

Convegno Dal 28 febbraio le giornate di «Intercultura»: workshop e interventi di studiosi sul sapere ai tempi dei social network

Noi (e i nostri corpi) presi nella Rete: così il web ci cambia

L'interrogativo è epocale perché chiama in causa la più capillare e potente piattaforma di comunicazione contemporanea e cioè Internet e, in particolare, i social network. È particolarmente significativo, dunque, che alla domanda «quanto e come viene modificata la nostra capacità di relazione e di conoscenza soprattutto quando si parla di nativi digitali» da questi media, sia dedicato il convegno organizzato a Firenze da **Intercultura** (l'associazione che dal 1995 promuove gli scambi di sede tra studenti della scuola superiore di tutti i paesi del mondo). Si svolgerà tra il 28 febbraio e il 2 marzo *Il corpo e la rete* nelle due sedi di Palazzo Vecchio, nel Salone dei Cinquecento e del Grand hotel Mediterraneo e vedrà partecipare i massimi studiosi mondiali del settore.

Il via a Palazzo Vecchio, il 28 pomeriggio con una prolusione di David Buckingham della Loughborough University sul pericolo della formazione di una doppia identità, quella digitale e quella reale, tra gli utenti della rete più giovani. A seguire un dialogo tra Susan-

na Mantovani e Paolo Ferri (entrambi di Milano Bicocca) sulle differenze e le possibilità di integrazione tra l'apprendimento virtuale e quello che passa attraverso l'esperienza diretta vissuta in prima persona, quella cioè che mette in causa contemporaneamente la nostra capacità cognitiva, quella emozionale e quella corporale.

Il primo marzo giornata fitta di incontri, sono 16 in relatori previsti nel programma, tra cui spiccano i nomi di Antonio Casilli (Ecole des Hautes études) che parlerà della rappresentazione del nostro corpo (tramite foto, avatar ma anche semplici smileys) sulle piattaforme online, Maurizio Ferraris (università di Torino) che si soffermerà su come, ai tempi del web, la realtà cui facciamo i conti è infinitamente più ampia e complessa di quella di un tempo, Elaine Hofer (Mofet Institut, Israel) che prospetterà delle ipotesi di lavoro finalizzate a incentivare la collaborazione tra popoli diversi, Li-Ching Ho (Istituto nazionale della pubblica istruzione di Singapore) interessato a investigare il

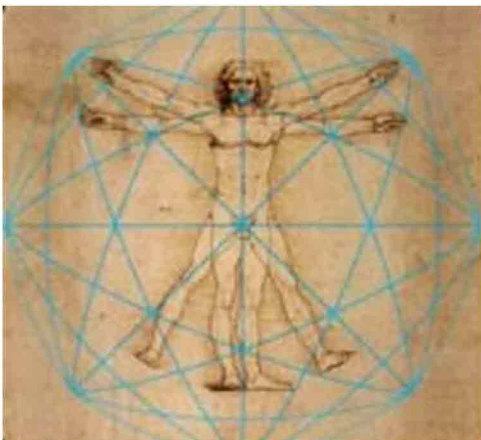
ruolo dei social media nella produzione e distribuzione delle idee e dei manifesti politici.

Il 2 sessione di lavoro più ridotta: sono 7 i relatori invitati a partecipare tra cui Geoff Lawrence (università di Toronto) con un intervento sull'apprendimento delle lingue online e Derrick de Kerchove (Università di Napoli) sull'insegnamento scolastico e l'uso degli strumenti informatici.

Chiude il convegno il presidente di **Intercultura** Roberto Toscano. Non finisce qui il programma del convegno perché durante la tre giorni, ci sarà spazio per workshop e seminari. Il primo marzo due i gruppi seminariali previsti: il primo approfondirà il rapporto tra apprendimento virtuale ed esperienza vissuta, il secondo sarà dedicato ai giovani e ai loro incontri interculturali attraverso la rete. Il 2 marzo, invece, workshop su apprendimento e Internet. Il programma dettagliato e l'iscrizione per partecipare al congresso sul sito <http://www.corpoerete.org/>

C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il logo

«L'uomo vitruviano» di Leonardo è il logo del convegno di **Intercultura**

Provocazioni

E se non fosse vero che la fisicità online non c'è? Le foto, gli avatar e gli smileys parlano di noi

